

This is the peer reviewed version of the following article:

Presentazione del Rapporto annuale 2013 del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati / Pighi, Giorgio. - STAMPA. - (2013), pp. 7-8.

Cittalia

Terms of use:

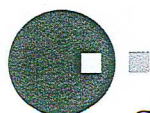
The terms and conditions for the reuse of this version of the manuscript are specified in the publishing policy. For all terms of use and more information see the publisher's website.

04/05/2026 08:16

(Article begins on next page)

RAPPORTO ANNUALE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI

Atlante Sprar
Anno 2012/2013



SPRAR

Sistema di Protezione
per Richiedenti Asilo e Rifugiati



MINISTERO
DELL'INTERNO

CITTALIA
fondazione **anci** ricerche



INDICE

Prefazione	
ANGELA PRIA	5
Presentazione	
GIORGIO PIGHI.....	7
Introduzione	
DANIELA DI CAPUA, LUCA PACINI	9
PARTE 1	
L'ACCOGLIENZA NELLA RETE DELLO SPRAR	11
I progetti territoriali della rete dello SPRAR	14
La rete dello SPRAR	14
I posti di accoglienza	15
Gli accolti	18
Gli accolti nei progetti territoriali.....	18
Il profilo dei beneficiari	21
I permessi di soggiorno.....	21
Le nazionalità	23
L'appartenenza di genere.....	25
Le fasce d'età.....	27
I minori stranieri non accompagnati	
richiedenti asilo (MSNARA) accolti	28
I posti di accoglienza per MSNARA.....	28
I MSNARA accolti	29
Le nazionalità e le fasce d'età dei MSNARA.....	30
Modalità di ingresso in Italia	
e servizi erogati ai MSNARA accolti	31
La composizione famigliare dei beneficiari complessivi.....	32
Singoli e nuclei famigliari	32
Il livello di istruzione dei beneficiari	34
Titoli di studio nel paese d'origine	34
L'ingresso in Italia e l'accoglienza nella rete SPRAR	35
Modalità di ingresso dei beneficiari in Italia.....	35
Richieste di proroga dell'accoglienza	38
Motivi di uscita dall'accoglienza	39
Le strutture abitative dedicate	
all'accoglienza dei beneficiari	40
I servizi erogati dai progetti territoriali dello SPRAR	41
I servizi erogati	41
FOCUS	
IL FONDO DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INTEGRAZIONE (FAI)	45
I destinatari	46
Gli interventi	48
IL QUADRO DELL'ACCOGLIENZA	
NELLO SPRAR NELL'ULTIMO DECENNIO	51
Le dinamiche dell'accoglienza dal 2001 al 2012	51
I recenti ampliamenti dello SPRAR	52
PARTE 2	
L'ACCOGLIENZA NELLA RETE DELLO SPRAR A LIVELLO REGIONALE	53
Piemonte.....	58
Lombardia	59
Trentino-Alto Adige.....	60
Veneto	61
Friuli-Venezia Giulia	62
Liguria	63
Emilia Romagna.....	64
Toscana	65
Umbria	66
Marche	67
Lazio	68
Abruzzo.....	69
Molise.....	70
Campania	71
Puglia	72
Basilicata.....	73
Calabria.....	74
Sicilia.....	75
Sardegna	76
PARTE 3	
LA PROTEZIONE INTERNAZIONALE IN ITALIA E IN EUROPA	77
Le domande di protezione internazionale.....	80
Le domande di protezione internazionale	
presentate in Italia nel 2012.....	80
Decisioni sulle domande di protezione	
internazionale in Italia	84
Decisioni delle commissioni territoriali relative alle domande	
di protezione internazionale	84
Le richieste di protezione internazionale in Europa	90
Le domande di protezione internazionale	
presentate in Europa nel 2012	90
Decisioni sulle domande di protezione internazionale.....	98
Decisioni relative alle domande	
di protezione internazionale	98
PARTE 4	
I RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO NEL MONDO	103
Le migrazioni forzate nel mondo.....	106
Le migrazioni forzate	106
I rifugiati	115
I richiedenti asilo	120
Le persone sfollate (IDP)	124

PRESENTAZIONE

Giorgio Pighi

Delegato Anci all'immigrazione
Sindaco di Modena

IL RAPPORTO RESTITUISCE una istantanea sul numero e il profilo dei beneficiari accolti, sui servizi offerti e sulla distribuzione nazionale e regionale dei richiedenti asilo e rifugiati presenti nella rete degli enti locali del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR). Quattro sono le sezioni tematiche in cui è articolato il rapporto: analisi dell'accoglienza integrata nella rete dello SPRAR, accoglienza a livello regionale, un focus sulla protezione internazionale in Europa e in Italia e la condizione di rifugiati e richiedenti asilo nel mondo.

Volendo contestualizzare il tema dell'accoglienza a partire dalle domande di protezione internazionale, vediamo che in Europa nel corso dell'ultimo anno, sono aumentate del 10% le domande di protezione internazionale di cui oltre il 56% del totale inoltrate in Francia, Germania e Svezia. Nello stesso periodo di riferimento nel nostro paese sono state circa 20.000 in meno rispetto al 2011 le istanze presentate, ovvero poco più di 17.300. Se sul fronte delle domande di protezione internazionale, nel 2012, l'Italia si colloca tra i Paesi quantitativamente meno significativi, sul fronte della "risposta" emerge invece per l'alta percentuale di riconoscimenti di una qualche forma di protezione. È difatti stato del 73,5% l'esito positivo delle domande da parte delle commissioni territoriali: delle 29.969 istanze esaminate nel corso del 2012, al 6,8% è stato riconosciuto lo status di rifugiato, al 15% la protezione sussidiaria e per il 51,6% è stato proposto il rilascio di un permesso di soggiorno per motivi umanitari.

Dal Rapporto emerge che nel 2012 cresce il numero di rifugiati e richiedenti asilo accolti nella rete degli enti locali: sono 7823 i beneficiari, 225 persone in più rispetto al 2011 a fronte di un totale di 3.979 posti di accoglienza finanziati nel 2012. Dei posti finanziati per l'accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo nei centri SPRAR, 3000 sono finanziati dal Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA), 163 attivati con le risorse dell'Otto per Mille e 816 con quelle della Protezione Civile. Rispetto al totale di posti finanziati in Italia il numero maggiore si concentra nei centri dello SPRAR in Sicilia (892, il 22,4%), seguono Lazio (494, il 12,4%), Puglia (334, 8,4%), Emilia Romagna (322, 8,1%) e Lombardia (285, 7,2%).

In prevalenza i beneficiari accolti nella rete dello SPRAR provengono da Afghanistan (14,5%, 1,6 punti percentuali in più rispetto al 2011), Somalia (9,1%, -4,2% rispetto al 2011), Nigeria (8,4%), Pakistan (7,9% in continua crescita) ed Eritrea (7,8%). La componente maschile risulta ancora maggioritaria (80%), seppure negli ultimi anni si sia registrato, tra gli accolti, un incremento di donne e minori. In parti-

colare, nel corso del 2012 sono ulteriormente aumentati i minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo (dai 312 accolti nel 2011 ai 358 accolti nel 2012) provenienti per lo più da Afghanistan (33%), Costa D'Avorio, Mali, Ghana e Pakistan.

Le amministrazioni locali sono i soggetti su cui principalmente ricade la responsabilità delle dinamiche di accoglienza e integrazione di titolari di protezione internazionale, perché è sui singoli territori che l'inserimento socio-economico delle persone si attua e si stabilizza. L'integrazione deve considerarsi come un processo in movimento, dinamico e difficilmente ingabbiabile in rigidi schemi predefiniti, soprattutto se standardizzati e prescindenti dalle persone direttamente interessate. Approccio che trova conferma anche nel confronto con i sistemi di accoglienza più avanzati, su cui alcuni Stati europei da anni hanno consolidato la propria esperienza.

Il Sistema di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati, grazie anche alla capillarità della rete a livello nazionale nonché alla centralità del ruolo ricoperto dagli enti locali ha raggiunto in questi anni un riconosciuto livello di consolidamento in termini di ottimizzazione delle risorse, di approccio olistico verso la persona e di intervento integrato nell'ambito dei sistemi di welfare locali. Il modello attuato dal Sistema di protezione, così come le buone pratiche emerse da molteplici esperienze cittadine di assistenza e supporto a migranti - economici e forzati -, riteniamo possano rappresentare la risposta appropriata per contrastare i rischi di esclusione sociale ed emarginazione, nonché favorire i percorsi di inserimento e sviluppare una cultura di accoglienza, attraverso un lavoro di informazione, condivisione e conoscenza presso le nostre comunità.

Con questo spirito e proprio per rispondere alle esigenze in via ordinaria ai numerosi arrivi in Italia di richiedenti asilo (39.000 il dato aggiornato a novembre, la maggior parte dei quali con espressa volontà di richiedere asilo), da dicembre 2012 a novembre 2013 la rete territoriale dello SPRAR è più che triplicata, passando dai 3.000 posti strutturali, finanziati per il triennio 2011/2013 dal Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA), ai 9.356 resi disponibili grazie ai cinque differenti allargamenti, richiesti dal Ministero dell'Interno. Ampliamenti che hanno permesso di disporre di 6.356 posti aggiuntivi, che hanno consentito nel solo periodo tra dicembre 2012 e novembre 2013, il trasferimento nelle strutture dello SPRAR di 6.754 persone: nel corso dei primi sei mesi, i beneficiari venivano segnalati dai Centri di accoglienza governativi per richiedenti asilo (CARA) una volta riconosciuto loro una forma di prote-

PRESENTAZIONE

zione internazionale da parte della Commissione; a partire da maggio i trasferimenti avvenivano invece direttamente da Lampedusa o dagli altri luoghi di primo soccorso e riguardavano quindi esclusivamente persone ancora richiedenti asilo.

L'ultimo bando ha messo a disposizione 16 mila posti. Si tratta di un aumento pari a cinque volte della capienza ordinaria, che conferma come lo Sprar abbia acquisito le caratteristiche di un Sistema nazionale in grado di assicurare risposte adeguate sia alle accoglienze in regime ordinario sia di disporre un'elasticità tale da assicurare un ampliamento considerevole in caso di arrivi particolarmente cospicui. La disponibilità degli enti locali a caratterizzare la propria offerta di accoglienza secondo modalità così fles-

sibili è sicuramente il risultato del lavoro portato avanti in questi anni dal Servizio Centrale nell'affiancare e sostenere il lavoro dei singoli progetti territoriali ma anche della promozione avvenuta presso le sedi istituzionali dello Sprar quale realtà più adeguata a offrire accoglienza qualificata a quanti raggiungono il nostro Paese in cerca di protezione. Non possiamo non ringraziare il Ministero dell'Interno per la fiducia che ci ha dimostrato: si tratta di un successo che ci rende orgogliosi e che vogliamo condividere con quanti hanno contribuito in questi anni a perfezionare il proprio operato fortificando quella rete di collaborazione interistituzionale locale e nazionale che vede al centro le amministrazioni locali e che è la base stessa del Sistema di protezione.